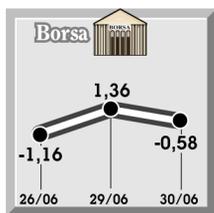


## Wind Concessa la licenza

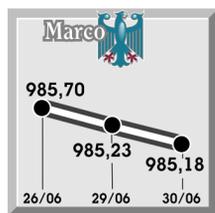
Il ministero delle Comunicazioni ha firmato ieri la licenza che consente a Wind, la società di telecomunicazioni composta da Enel, France Telecom e Deutsche Telekom, di operare sul territorio. Wind inizierà il servizio entro il primo marzo 1999.



MERCATI	
BORSA	
MIB	1.355 -0,51
MIBTEL	22.827 -0,59
MIB 30	33.790 -0,70
IL SETTORE CHE SALE DI PIÙ	
IND DIV	+1,38
IL SETTORE CHE SCENDE DI PIÙ	
ASSICUR	-1,28
TITOLO MIGLIORE	
BINDA	+9,93

TITOLO PEGGIORE	
BRIOSCHI	-7,08
BOT RENDIMENTI NETTI	
3 MESI	4,89
6 MESI	4,78
1 ANNO	4,54
CAMBI	
DOLLARO	1.778,25 -5,02
MARCO	985,18 -0,05
YEN	12,801 +0,23

STERLINA	2.965,59 -8,01
FRANCO FR.	293,91 -0,01
FRANCO SV.	1.171,06 +0,94
FONDI INDICI VARIAZIONI	
AZIONARI ITALIANI	+0,58
AZIONARI ESTERI	+0,79
BILANCIATI ITALIANI	+0,36
BILANCIATI ESTERI	+0,51
OBBLIGAZ. ITALIANI	+0,08
OBBLIGAZ. ESTERI	+0,07



## Omnitel Pubblicità ingannevole

Sono ingannevoli i messaggi con cui Omnitel Pronto Italia ha pubblicizzato il servizio gsm Omnitel city. Lo ha stabilito l'Antitrust, su denuncia di Adusbef, Telecom Italia e Tim. Le brochure inducono in errore circa l'area di diffusione del servizio.



Gianni Agnelli: ben vengano gli alleati ma resteremo egemoni, anche quando non ci sarò più io

# La Fiat alla ricerca di nuovi partner «Ma resta un'azienda di famiglia»

## La casa torinese punta ai 100mila miliardi di fatturato nel '99

MILANO. Lo aveva lasciato intendere, un paio di settimane fa, conversando con i cronisti a Cernobbio, a un convegno dell'American Council. Adesso, Giovanni Agnelli, lo dice esplicitamente. La Fiat rimarrà un'azienda di famiglia. Anche se dovesse percorrere in futuro la strada delle alleanze.

«È mia intenzione, fino a quando ci sarò», spiega il presidente onorario del gruppo torinese, al termine dell'assemblea dell'Iri, la holding della famiglia - rimanere nella posizione azionaria più elevata possibile. E anche mia intenzione creare le condizioni perché questo sia difficile da cambiare il giorno che non ci sarò

più. Ritengo che la presenza di una famiglia accanto a un grosso azionario, con un management capace e fedele, sia la migliore formula per costruire un'azienda». E anche una formula collaudata nel tempo. Visto che - è ancora Agnelli a ricordarlo - al momento della sua morte, il senatore Giovanni, il fondatore della dinastia, aveva in portafoglio il 70 per cento della Fiat, e che oggi i suoi successori continuano a possederne il 30 per cento.

La possibile partnership, dunque, se ci sarà, non scalfirà questo primato. «Quando si fa un'alleanza - spiega ancora Agnelli - si può essere socio egemone o socio soggetto. La

speranza nostra è, se si fanno alleanze, che siano le più grosse possibili, ma rimanendo soci egemoni». Una questione di scelta, insomma. Intanto non è stata ancora presa nessuna decisione per quel che riguarda il patto di sindacato, attualmente costituito, oltre che da Ifi e Ifil, da Mediobanca, Generali e Deutsche Bank. A un anno dalla scadenza, ieri il patto è stato disdetto. Il resto si vedrà. Anche perché in un sindacato, ricorda ancora Agnelli, «non si decide da soli, ma con gli altri membri». Né sull'identikit dei possibili candidati si riesce a capire di più. «Può darsi che i soci rimangano gli stessi, può darsi che siano di meno o di più,

che siano industriali o finanziari o tutti e due - spiega -. Non abbiamo ancora cominciato a parlarne». La cosa certa è che lui, e lo ribadisce, vorrebbe partner esclusivamente industriali - «perché possono favorire sviluppi industriali» - mentre il fratello Umberto, che non entrerà nel consiglio di amministrazione della Fiat, è di diverso parere. E non esclude alleati finanziari, «se si presenteranno ipotesi interessanti».

L'unica cosa certa, per ora, sono gli obiettivi. Quelli ravvicinati, e quelli a lungo termine. Parlano di 100mila miliardi di fatturato per il bilancio del centenario, quello del '99 (mentre i conti '98 dovrebbero

essere in linea con quelli dell'anno scorso). E di una Fiat in grado di resistere alla sfida della globalizzazione. Se questa, nel settore dell'auto, porterà alla sopravvivenza di uno solo di due o di tre costruttori - prospettiva cui il presidente onorario del gruppo non crede - per la casa torinese non ci sarà posto. Ma se, ed è un'eventualità più probabile, ne resteranno sei o sette, allora la Fiat potrà esserci. «E in posizione di leader». La squadra per vincere la sfida, Agnelli ne è convinto, c'è. Paolo Fresco, che è il nuovo presidente («l'ho scelto io personalmente»), e Paolo Cantarella, che è il capo dell'esecutivo - dice - «collaboreranno con

grande successo». Fiat a parte, ieri l'assemblea dell'Iri ha approvato il bilancio '97. Che si è chiuso con un utile consolidato di gruppo dei 469 miliardi, il 5 per cento in più rispetto ai 447 miliardi dell'esercizio '96. L'utile netto dell'Iri spa è stato invece di 86 miliardi, quattro in più rispetto all'esercizio precedente. E le previsioni parlano di un '98 in linea con il '97. L'assemblea ha anche deliberato la distribuzione di un dividendo unitario - in pagamento dal 20 luglio - di 530 lire per le azioni privilegiate e di 480 lire per le ordinarie.

A.F.

Nuovo regime fiscale per le plusvalenze di Borsa: l'imposta ordinaria sarà del 12,5%

## Capital gain, il giorno della riforma Da oggi due aliquote per la tassazione

### I contribuenti potranno scegliere fra tre forme di prelievo

ROMA. È il giorno della nuova disciplina dei redditi da capitale, che semplifica la tassazione e riduce a due le aliquote fiscali applicate. L'aliquota ordinaria su tutte le tipologie di reddito sarà al 12,5%. Fanno eccezione, oltre ai «derivati», le plusvalenze da cessione di partecipazioni qualificate in società alle quali sarà applicato il 27%. Sul risultato netto di gestione l'imposta sostitutiva sarà del 12,5%. I contribuenti potranno scegliere fra tre forme di prelievo: il ricorso alla dichiarazione e al risparmio gestito, il risparmio amministrato. Da oggi saranno così tassate le plusvalenze a differenza del regime in vigore finora che colpiva i soli dividendi e gli interessi. I contribuenti avranno il vantaggio di compensare i guadagni con le minusvalenze poiché verrà loro riconosciuto l'eventuale credito d'imposta. La riforma renderà neutrale

la fiscalità annullando le disparità di trattamento sul mercato del risparmio.

Con la dichiarazione il contribuente dovrà indicare separatamente le minusvalenze e le plusvalenze realizzate per ogni cessione durante l'anno e potrà compensarle riportando in avanti le perdite eccedenti. Liquiderà l'imposta dovuta applicando il 12,5% o il 27% se si tratta della cessione di partecipazioni qualificate. Il contribuente è sottoposto a segnalazione al Fisco da parte dell'intermediario intervenuto nella cessione dei titoli e al monitoraggio per i trasferimenti all'estero.

Per quanto riguarda il risparmio gestito, nel caso di affidamento ad una banca o a una Sim grava l'imposta sostitutiva del 12,50% sul risultato netto di gestione o sui redditi complessivi in-

cessati o maturati nell'anno, con piena compensazione delle minusvalenze con gli altri redditi e riporto per cinque anni delle perdite in eccedenza. La determinazione dell'imponibile nasce dal confronto tra il valore del portafoglio gestito all'inizio ed alla fine dell'esercizio.

Nel caso di risparmio amministrato, cioè depositato presso un intermediario, ferma restando l'attuale imposta sostitutiva sugli interessi, le eventuali plusvalenze realizzate cedendo il titolo saranno sottoposte a ritenuta operata dalla banca o dalla Sim. L'anonimato è garantito, ma non è garantita la compensazione con i frutti del capitale, cioè eventuali minusvalenze di interessi e dividendi.

Anche se agli analisti finanziari piacciono le nuove norme, la Borsa non ha salutato con particolare

calore l'evento. L'indice Mibtel ha segnato una flessione dello 0,59% a quota 22.827 punti. Gli investitori sono rimasti alla finestra in attesa di verificare gli effetti della nuova tassazione. In Piazzaffari qualche segnale di allarme c'è stato nei minuti successivi alle notizie provenienti dall'Irak: il listino ha perso in quel momento l'1,45%. L'Aiaf, l'associazione degli analisti, «apprezza» il contenuto sia del Testo Unico della finanza sia dei regolamenti attuativi e, in particolare, quanto previsto in materia di offerte pubbliche di acquisto.

Tutta l'attenzione è dunque per la giornata di oggi. Gli operatori appaiono scettici sulla possibilità di una ripresa duratura del mercato in tempi brevi, una volta depurato dagli effetti di breve legati proprio al capital gain.

Entrano in campo Albacom e Infostrada, che si contenderanno il mercato delle aziende

## Parte anche la «rivoluzione» della telefonia

Intanto la Zanussi «tradisce» Rossignolo: la società di elettrodomestici ha preferito Albacom alla Telecom.

FIRENZE. Scatta oggi l'inizio di una nuova era per la telefonia. Si avvia alla conclusione il regime di monopolio che da sempre regola il settore. La nuova fase vede la scesa in campo di nuovi gestori privati in alternativa a Telecom. Per il momento sono due, Albacom e Infostrada, che per poter fornire i servizi agli utenti devono ancora connettersi con la rete Telecom. Il campo di battaglia per adesso è limitato ai servizi per le aziende, che rappresentano comunque una fascia rilevante del mercato. Il futuro invece promette lo sconfinamento anche nel campo del telefono di casa. C'è attesa per quella che si annuncia come una sfida del tutto inedita. Bisognerà vedere le carte che Albacom e Infostrada hanno in mano, così come sarà interessante capire la reazione di Telecom davanti alla nuova situazione. Già ora tuttavia per Gian Mario Rossignolo arrivano i primi «dispiaceri» del libero mercato telefonico. È infatti proprio Albacom, e non Telecom, la società scelta dalla Zanussi, cioè l'azienda di elettrodomestici a lungo guidata dall'attuale presidente della Telecom. La ragione? È più conveniente.

Per capire se è vero vediamo come i competitori si presentano ai blocchi di partenza e quali servizi mettono in campo.

Partiamo da Albacom, società che opera dal 1995 nel mercato della telefonia fissa e che offre da tempo servizi per la trasmissione dei dati e della voce sia a livello nazionale che a livello internazionale. Nata da un accordo tra British Telecom e Bnl, Albacom ha accresciuto il numero dei suoi azionisti prima con l'arrivo di Mediaset e poi con quello di Eni. Distribuisce in esclusiva i servizi internazionali offerti dal network mondiale Concert e con i suoi 104 «nodi» di accesso costituisce una rete di trasmissione dati di tutto riguardo. In prospettiva della nuova sfida ha avviato un piano di investimenti di circa 2000 miliardi per migliorare la rete ed ampliare la gamma dei servizi. Con un obiettivo dichiarato: diventare il secondo operatore nazionale di telefonia fissa, con una quota di mercato superiore al 10%. «Dal primo luglio siamo in grado di garantire i nostri servizi sul 100% del territorio nazionale», spiega Giovanna Guzzetti che per Albacom cura le relazioni esterne. Una sottolineatura che si spiega volgendo l'attenzione a Infostrada che invece per l'intera copertura nazionale dovrà attendere l'autunno. Basta digitare il 1077 o, in caso di traffico elevato, installare una centralina che smista le telefonate. L'offerta dei servizi è estremamente

«personalizzata», orientata alle esigenze delle singole imprese. L'idea di fondo è quella di «collocare» i clienti il più possibile, venire incontro ad ogni tipo di richiesta. E la convenienza economica? «Abbiamo quasi 2000 clienti - replica Guzzetti - e non ci fosse convenienza non li avremmo».

È l'altra new entry? L'Infostrada è una società formata da Olivetti, Bell Atlantic e Mannesmann e che ha stipulato accordi anche con le Ferrovie dello Stato. Due i settori in cui dividi i propri servizi: fonia e trasporto dati. Sette quest'ultimo che prevede offerte che toccano anche l'accesso ad Internet. Infostrada promette tariffe più vantaggiose sia per le telefonate interdistrettuali che per quelle intercontinentali. Risparmi sono assicurati anche per chi chiama da un telefono fisso ad un cellulare, «ma questo dipende dal piano che viene proposto in base al fatturato telefonico». E si arriva al cuore dell'offerta. Se il traffico telefonico è sotto i 15 milioni si digita il prefisso 1055 prima della chiamata, se si supera quella soglia si installa una centralina che smista le chiamate. Tre le offerte nuove di zecca che Infostrada mette in campo dal primo luglio, differenziate a seconda del traffico telefonico dell'azienda (1055 per le piccole, «Facile» per

le medie, «Diretto» per le grandi). Servizi che comprendono un sistema di fatturazione con bollette dettagliate, disponibile anche su schietto. Basta farne richiesta. Il contratto dura un anno e in caso di disdetta serve un preavviso di trenta giorni. Per il rinnovo basta il consenso tacito.

Davanti all'offensiva dei nuovi gestori come si prepara Telecom? Con tranquillità, un pizzico di curiosità e tanta voglia di liberarsi di fardelli che ne limitano i movimenti. Primo fra tutti il canone che Telecom paga allo Stato. Quei mille miliardi annui che la società vorrebbe eliminare. E che stando alle prime informazioni il governo sarebbe intenzionato ad abolire, anche se non è chiaro quando. Poi c'è il riequilibrio tariffario perché «non potrebbe esistere mercato aperto se non adeguassimo le tariffe ai costi». A questo poi vanno aggiunti gli oneri di gestione e il costo del personale. Meno vincoli dunque. Ad ogni buon conto in Telecom si respira più attesa che agitazione. «Abbiamo un bagaglio di esperienza che gli altri non hanno - ci dicono - e per quanto riguarda l'offerta alle imprese facciamo già dei pacchetti commerciali competitivi».

Matteo Tonelli

I TRE REGIMI IN SINTESI	
<b>REGIME DICHIARATIVO</b>	
<b>VANTAGGI</b>	
1)-Vantaggio finanziario	
Le plusvalenze sono tassate solo se realizzate (tale vantaggio viene peraltro ridimensionato dall'applicazione dell'equalizzatore)	
Rimane il vantaggio finanziario poiché l'imposta verrà pagata solo alla data della dichiarazione dei redditi	
<b>SVANTAGGI</b>	
1)-Perdita dell'anonimato sugli investimenti effettuati	
2)-Alea derivante dal meccanismo dell'equalizzatore	
3)-Complicazione amministrativa	
4)-Impossibilità di compensare i redditi di capitale (interessi, dividendi, ecc) con le minusvalenze	
<b>REGIME DEL RISPARMIO GESTITO</b>	
<b>VANTAGGI</b>	
1)-Anonimato nei confronti del Fisco	
2)-Semplicità amministrativa	
3)-Compensazione di tutte le componenti positive e negative di reddito (sia potenziale che effettivo)	
4)-Assenza del meccanismo dell'equalizzatore	
5)-Recupero fiscale dei costi di gestione	
<b>SVANTAGGI</b>	
1)-Possibile svantaggio finanziario, derivante dall'anticipazione della tassazione delle eventuali plusvalenze maturate (compensate, peraltro, dalle minusvalenze potenziali)	
<b>REGIME DI RISPARMIO AMMINISTRATO</b>	
<b>VANTAGGI</b>	
1)-Anonimato nei confronti del Fisco	
2)-Semplicità amministrativa	
3)-Vantaggio finanziario	
<b>SVANTAGGI</b>	
1)-Impossibilità di compensare redditi di capitale (interessi, dividendi, ecc) con le minusvalenze realizzate	
2)-Applicazione dell'equalizzatore	
Le plusvalenze realizzate sui titoli e valori acquistati da più di un anno vengono moltiplicate per un coefficiente correttivo volto a rendere equivalente la tassazione sul realizzato con quella del maturato	
3)-La tassazione è effettuata su ogni singola operazione	

## RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL RENDICONTO AL 31/12/97 DEL PARTITO FEDERALISTA AI SENSI DELL'ART. 8 DELLA LEGGE 2 GENNAIO 1997, N. 2

Nel rendiconto finanziario al 31/12/97 il Partito Federalista esprime le risultanze della sede federale perché nessun'altra sede territoriale ha avuto movimenti con la sede federale.

Nella riunione del Consiglio federale tenutasi il 7/2/97 il rendiconto in argomento è stato approvato all'unanimità con il disavanzo patrimoniale di L. 1.34.243.749 dopo la dettagliata esposizione illustrata svolta dal tesoriere in riguardo ad ogni specifico elemento di entrata e di spesa.

I principi di trasparenza e rispondenza alle effettive entrate ed uscite finanziarie sono stati seguiti con la dovuta competenza ed in riguardo alle informazioni qualitative del rendiconto 1997 che vengono esplicitate nella nota integrativa allegata al rendiconto 1997.

La situazione finanziaria effettiva relativa al solo esercizio 1997 per effetto delle entrate ammontanti a L. 31.468.310 e delle uscite ammontanti a L. 82.254.767 ha determinato il disavanzo finanziario di L. 50.786.457 incluso nel disavanzo patrimoniale al 31/12/97 di L. 1.34.243.749.

In considerazione delle risultanze di bilancio si avverte la necessità, stante l'impossibilità di contrarre ulteriormente le spese, di incrementare le entrate facendo leva oltre che sul tesseramento, anche attraverso contributi volontari di persone o società più vicine al Partito Federalista.

Un'attenta gestione delle risorse che saranno disponibili ci permetterà di chiudere l'esercizio in corso con riduzione del disavanzo.

IL TESORIERE: Mirella Di Carlo

## COMUNE DI LUGO PROVINCIA DI RAVENNA

P.zza Martiri Libertà, 2/a - C.A.P. 48022 - Tel. 0545/38111 - Telefax 0545/38498

Prot. n. 14362

Lugo, 18 giugno 1998

OGGETTO: Appalto-concorso da effettuarsi con il metodo di cui all'art. 23, lett. b) del D. Lgs. n. 157/95

Vista la deliberazione di G.C. n. 73 del 21/5/1998;

### SI RENDE NOTO

che l'Amministrazione Comunale indirà quanto prima un appalto-concorso ai sensi dell'art. 23, lett. b) del D. Lgs. n. 157/95, per affidare il servizio di rilevazione e revisione del territorio al fine dell'applicazione dell'imposta comunale sugli immobili.

Luogo di esecuzione: Lugo. Durata massima del servizio: 14 mesi dalla data di aggiudicazione. Sono ammesse associazioni temporanee di imprese ai sensi dell'art. 11 del D. Lgs. n. 157/95. La gara sarà dichiarata valida anche se perverrà una sola offerta (art. 69 Regolamento per la Disciplina dei Contratti). Le ditte che intendono partecipare dovranno richiedere copia del bando integrale pubblicato all'Albo Comunale e le relative informazioni all'Ufficio Contratti del Comune di Lugo (0545/38438-38533 - indirizzo posta elettronica: vanamade@racine.ra.it.). Le domande di partecipazione, redatte in lingua italiana, dovranno pervenire entro e non oltre il giorno 21 luglio 1998 al seguente indirizzo: Comune di Lugo - Piazza Martiri Libertà 2/a - 48022 Lugo (Ravenna) - Ufficio contratti. Data spedizione bando alla G.U.C.E.: 12/6/1998. Data ricevimento dalla G.U.C.E.: 12/6/1998.

IL DIRIGENTE AREA SERVIZI INTERNI: dott.ssa Bedeschi Enrica

## AVVISO DI GARA

La Provincia di Firenze ha indetto gara di licitazione privata per la fornitura relativa al completamento e aggiornamento dell'inventario delle emissioni in atmosfera ed implementazione di ulteriori funzionalità del sistema informativo.

Importo indicativo di aggiudicazione: L. 250.000.000 oltre Iva.

Il bando di gara è affisso agli albi pretori della Provincia e del Comune di Firenze nonché disponibile presso l'archivio del Settore Ambiente della Provincia.

Le richieste di partecipazione delle ditte interessate dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12 del 31 luglio 1998 alla Provincia di Firenze, Settore Ambiente, via Lorenzo il Magnifico n. 68, 50129 Firenze.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE AMBIENTE: dott. Marco Pellegrini